

una via diversa da quella che vedete voi, io vi addestro, vi porto nelle mie braccia, vi faccio trovare, come bimbi addormentati nelle braccia materne, all'altra riva. Quello che vi sconvolge e vi fa un male immenso è il vostro ragionamento, il vostro pensiero, il vostro assillo, ed il volere ad ogni costo provvedere voi a ciò che vi affligge.

Quante cose io opero quando l'anima, tanto nelle sue necessità spirituali quanto in quelle materiali, si volge a me, mi guarda, e dicendomi: *pensaci Tu*, chiude gli occhi e riposa! Avete poche grazie quando vi assillate voi per produrle, ne avete moltissime quando la preghiera è affidamento pieno a me. Voi, nel dolore, pregate perchè io operi, ma perchè io operi come voi credete ... Non vi rivolgete a me, ma volete che io mi adatti alle vostre idee; non

siete infermi che domandano al medico la cura, ma che gliela suggeriscono. Non fate così, ma pregate come vi ho insegnato nel Pater: *sia santificato il tuo nome*, cioè sii glorificato in questa mia necessità; *venga il tuo regno*, cioè tutto concorra al tuo regno in noi e nel mondo; *sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra*, cioè disponi Tu, in questa necessità, come meglio ti pare, per la nostra vita eterna e temporale. Se mi dite davvero: *sia fatta la tua volontà*, che è lo stesso che dire: *pensaci Tu*, io intervengo con tutta la mia onnipotenza, e risolvo le situazioni più chiuse. Ecco, tu vedi che il malanno incalza invece di decadere? Non ti agitare, chiudi gli occhi e dimmi con fiducia: *sia fatta la tua volontà, pensaci Tu*.

Ti dico che io ci penso, e che intervengo come medico, e compio anche un miracolo quando occorre. Tu vedi che l'infermo peggiora? Non ti sconvolgere, ma chiudi gli occhi e di': *pensaci Tu*. Ti dico che io ci penso, e che non c'è medicina più potente di un mio intervento di amore. Ci penso solo quando *chiudete gli occhi*. Voi siete insonni, voi volete tutto valutare, a tutto pensare, e vi abbandonate così alle forze umane, o, peggio, agli uomini, confidando nel loro intervento. E' questo che intralcia le mie parole e le mie vedute. Oh, come io desidero da voi questo abbandono per beneficiarvi, e come mi accoro nel vedervi agitati! Satana tende proprio a questo: *ad agitarvi*, per sottrarvi alla mia azione e gettarvi in preda alle iniziative umane.

Confidate perciò in me solo, riposare in me, abbandonatevi a me in tutto, io faccio miracoli in proporzione del pieno abbandono in me, e del nessun pensiero di voi; io spargo tesori di grazie quando voi siete nella piena povertà. Se avete vostre risorse, anche in poco, o se le cercate, siete nel campo naturale, e seguite quindi il percorso naturale delle cose, che è spesso intralciato da satana. Nessun ragionatore o ponderatore ha fatto miracoli, neppure *fra i santi: opera divinamente chi si abbandona a Dio*. Quando vedi che le cose si complicano, di' con gli occhi dell'anima chiusi: *Gesù, pensaci Tu*. E distrai, perchè la tua mente è acuta ... e per te è difficile vedere il male e confidare in me distraendoti da te. Fa' così per tutte le tue necessità; fate così tutti,

e vedrete grandi, continui e silenziosi miracoli. Ve lo giuro per il mio amore. Ed io ci penserò, ve lo assicuro.

Pregate sempre con questa disposizione di abbandono e ne avrete grande pace e frutto, anche quando io vi faccio la grazia dell'immolazione di riparazione e di amore, che comporta la sofferenza. Ti sembra impossibile? Chiudi gli occhi e di' con tutta l'anima:

*Gesù, pensaci Tu.* Non temere, ci penserò e benedirai il mio Nome, umiliandoti.

Mille preghiere non valgono un atto solo di abbandono: ricordatelo bene. Non c'è novena più efficace di questa:

***O Gesù mi abbandono in te, pensaci Tu!***

## ***Atto di abbandono***

*una preghiera del Sac. Dolindo Ruotolo*

***Non voglio agitarmi mio Dio:  
confido in Te!***

***Gesù all'anima:***

Perché vi confondete, agitandovi? Lasciate a me la cura delle vostre cose e tutto si calmerà. Vi dico, in verità che ogni atto di vero, cieco, completo abbandono in me produce l'effetto che desiderate e risolve le situazioni più spinose. Abbandonarsi a me non significa arrovellarsi, sconvolgersi e disperarsi, volgendo poi a me una preghiera agitata perché io segua voi, e cambi l'agitazione in preghiera. Abbandonarsi significa chiudere placidamente gli occhi dell'anima, stornare il pensiero dalla tribolazione e rimettersi a me, perché io

solo operi, sentendomi dire: *pensaci Tu.* E' contro l'abbandono, essenzialmente contro, la preoccupazione, l'agitazione, il voler pensare alle conseguenze di un fatto. E' come la confusione che portano i fanciulli che pretendono che la mamma pensi alle loro necessità e vogliono pensarci loro, intralciando con le loro idee e le loro fisime infantili il suo lavoro. Chiudete gli occhi e lasciatevi portare dalla corrente della mia grazia; chiudete gli occhi e non pensate che al momento presente, stornando il pensiero dal futuro come da una tentazione; riposare in me credendo alla mia bontà, e vi giuro per il mio amore che, dicendomi con queste disposizioni: *pensaci Tu,* io ci penso in pieno, vi consolo, vi libero, vi conduco.

E quando debbo portarvi in